



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXI n.1 gennaio - marzo 2019 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Un altro anno passato insieme

Come ogni anno, questo è il periodo dei resoconti dell'anno appena passato.

Un 2018 che ha visto ancora la crescita in termini numerici dei Soci appartenenti alla Sezione di Codroipo, crescita che coincide anche con il trend dei Soci registrati a livello Nazionale dal Club Alpino Italiano. Un significato che dimostra l'avvicinamento delle persone alla montagna. Un aumento di Soci, il nostro, che va a premiare sicuramente le molteplici attività dei vari gruppi, escursionismo, alpinismo e soprattutto al virtuosismo che la Scuola di Alpinismo Gli Orsi ha saputo nell'arco dell'intero anno, attraverso una proposta di numerosi corsi che ha soddisfatto grandi e piccoli appassionati del verticale. Un mix vincente unita all'attrattiva che la struttura della palestra di arrampicata ha nei confronti dei molti appassionati.

Anche le proposte dell'escursionismo hanno registrato un buon richiamo ai frequentatori della domenica, con proposte ben assortite spalmate sull'intero anno. Mete, per nulla scontate per difficoltà, che ha catturato l'attenzione di diversi Soci provenienti anche dalle vicine Sezioni CAI. Nel corso dell'anno appena passato da registrare, anche se pur timido, un primo inizio di proposte di escursionismo seniores, come viene chiamato a livello nazionale, che risulterà trampolino di lancio per questo genere di attività nel corso del nuovo anno.

Non sono mancate poi tutte quelle attività di contorno, ma non meno importanti, come le serate culturali, la manutenzione della Casera Pal Grande di Sopra, i lavori di segreteria e di apertura serale della palestra di arrampicata. Da registrare anche il tempo dedicato alle classi del nostro comprensorio scolastico. Tutte attività queste che impegnano i nostri volontari per molte ore e che fanno apprezzare il servizio dato alla comunità da parte della nostra Sezione.

A leggere fino a qui sembrerebbe tutto bello. Ma ci sono stati anche avvenimenti che hanno guastato la serenità, non solo agli addetti ai lavori. Mi riferisco alla perdita degli amici Liviano e Gianluigi che ci hanno lasciati nel corso dell'anno e che hanno lasciato un vuoto non solo nelle rispettive famiglie, ma anche in Sezione nei vari gruppi dove operavano, Gruppo Escursionismo e Direttivo. Mi riferisco a quel terribile 28 ottobre che ha falciato le nostre montagne, devastando boschi e sentieri. Un lascito per il nuovo anno di duro lavoro per un veloce ripristino della fruibilità della montagna.

Nonostante tutto possiamo concludere che, escludendo questi ultimi tristi avvenimenti, anche il 2018 lo potremmo classificare come un anno positivo. Da ritenere una buona base di partenza anche per il 2019 appena cominciato, anch'esso pieno di belle proposte e opportunità per tutti.

Come ogni anno a marzo, venerdì 22 presso la nostra Sede, ci sarà l'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI nella quale tutti siete invitati a partecipare. Sarà il momento delle relazioni entrando nello specifico delle attività e la lettura dei Bilanci contabili del 2018, visione dello stato di salute della nostra Sezione.

Bilanci che, per chi lo desidera, saranno esposti nella bacheca della segreteria e visionabili da subito.

Unitamente al Sentiero o via mail dedicata, riceverete la convocazione all'Assemblea. Noi del Direttivo auspichiamo una larga partecipazione a questo importante momento della vita sociale, in caso contrario avrete la possibilità di essere rappresentati con la delega da un Socio di vostra fiducia.

A conclusione di queste mie due righe, voglio soprattutto ringraziare quanti si adoperano per la buona riuscita delle attività, gli organizzatori per il loro impegno e dedizione e a tutti i partecipanti che senza la vostra presenza il nostro lavoro non avrebbe un senso.

Vi aspetto numerosi ai prossimi appuntamenti.

Ciao mandì a ducju

Claudio

Attività 2018 Scuola di Alpinismo Gli Orsi

Nel luglio del 2016 al Passo Pordoi, poco dopo la comunicazione da parte della Direzione del Corso INA del conseguimento del titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo, arrivò la telefonata di Giancarlo del Zotto, presidente della Scuola di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata Val Montanaia. Si congratulò con me e Roberto e mi diede le prime indicazioni per la costituzione della Scuola di Alpinismo della nostra Sezione " ... e dopo queste considerazioni, ricorda bene, che come direttore devi essere sempre avanti un paio d'anni

sull'organizzazione e sulla programmazione delle cose da fare. Un buon direttore deve avere lo sguardo sempre avanti. Su di voi non ho dubbi, avrete e ci darete grandi soddisfazioni".

Dopo due anni di attività la nostra Scuola queste soddisfazioni ce le sta dando, su tutti i fronti.

Chiudiamo il 2018 con un incremento significativo dell'organico: da sedici istruttori siamo passati a 23, con sei titoli nazionali, e 4 titoli di primo livello, 11 istruttori sezionali e 5 aspiranti, e diverse candidature che stanno maturando esperienza da mettere a disposizione del gruppo e dei Soci che usufruiranno della nostra proposta didattica.

Il 2019 vedrà il passaggio a Sezionale di 5 aspiranti istruttori che già nello scorso anno si sono impegnati attivamente, al pari degli altri, nelle attività della Scuola; inoltre avremo 4 istruttori Sezionali che intraprenderanno il percorso per il conseguimento del titolo di primo livello in Alpinismo ed Arrampicata Libera.

Nel corso del 2018 abbiamo proposto due corsi di Arrampicata Libera Indoor, un corso Movimento in Ferrata, un corso di Alpinismo su Roccia, un corso di Alpinismo in Alta Montagna e il corso di Arrampicata Libera, per un totale di sessantuno allievi partecipanti.

Accanto all'attività formativa dei corsi, in collaborazione con il Gruppo Orsi si sono svolti 5 incontri di aggiornamento e ripasso rivolti al corpo istruttori ed ai componenti del Gruppo Rocciatori, affrontando le tematiche della sicurezza su roccia e neve.

Un'altra importante attività che la Scuola, assieme al Gruppo Rocciatori Orsi, sta coordinando, nell'ottica del "guardare avanti" è quella relativa all'Orsi Junior: il gruppo di ragazzi che sta prendendo sempre una maggior consistenza dopo 3 anni di attività. Gli Under 14 contano 11 ragazzi, mentre gli Under 18 contano 16 ragazzi. Ragazzi, prima che numeri, importanti per la nostra Sezione ed il nostro Gruppo.

Accanto alle attività sezionali della scuola si affiancano anche quelle in seno alla Scuola VFG di Alpinismo e quella in supporto ad altre Sezioni. In ambito Scuola BiVeneta nel 2018 abbiamo diretto il Corso propedeutico Ghiaccio Verticale, dedicato all'arrampicata su cascate di ghiaccio, e partecipato come istruttori alle due sessioni del Corso Propedeutico di Arrampicata Libera. Questi corsi sono dedicati alla formazione ed all'aggiornamento degli istruttori delle varie Scuole appartenenti alla CISASA VFG. Inoltre abbiamo partecipato al modulo di aggiornamento per Accompagnatori di Escursionismo in possesso della qualifica EEA organizzato dalla Scuola BiVeneta di Escursionismo. Abbiamo iniziato una collaborazione con la Sezione di Cervignano in ambito di Alpinismo Giovanile, supportando le attività legate all'arrampicata.

Complessivamente queste attività extra sezionali ci hanno impegnato per quindici giornate/istruttore.

L'attività che ci aspetta nel 2019 sarà più lieve, per permettere agli istruttori impegnati nei corsi formativi di dedicare maggior impegno nella preparazione ai vari moduli, ed agli altri componenti di dedicarsi alla crescita della Scuola, del Gruppo Rocciatori e degli Orsi Junior, organizzando delle uscite in cui poter amplificare il senso di appartenenza e la crescita tecnica.

In ambito Scuola VFG ci sarà l'impegno con i corsi esame per Istruttori di Alpinismo (36° Corso IA) e Arrampicata Libera (9° Corso IAL), e la direzione del primo corso propedeutico di Dry Tooling, mentre continuerà l'attività di affiancamento con la Sezione di Cervignano, coinvolgendo anche i nostri Orsi Junior.

Dopo questi due anni siamo soddisfatti di come abbiamo impostato la Scuola e dei risultati che abbiamo raggiunto, ben consapevoli che i margini di miglioramento ci sono e vanno inseguiti per essere sempre avanti.

In chiusura di quanto scritto, a nome di tutta la Scuola, desidero ringraziare per l'attività svolta in questi anni, ben prima che la Scuola fosse nei nostri pensieri, da Fabrizio Ciani, istruttore di Alpinismo ed Arrampicata Libera, che, a fine 2018, ha espresso la volontà di lasciare l'attività di Istruttore.

Luca Chiarcos, INA-OMT

Direttore Scuola Alpinismo Gli Orsi

La notte

"La cosa più superba è la notte, quando cadono gli ultimi spaventi e l'anima si getta nell'avventura..." così descrive la notte Alba Merini.

Di uscite notturne, in questo inverno ne ho fatto incetta. Ringrazio un'amica in particolare, Barbara, innamorata della luna. La notte, tempo magico in cui tutto tace o così pare a chi non l'ha mai ascoltata.

Mentre il giorno sposa la notte il rumore lascia posto al silenzio, l'irrequietezza si dona alla calma e il dubbio accoglie la sicurezza. Poco importa se a volte la chiara luna si è fatta desiderare.

Condividere con amici emozioni, pensieri e silenzi è sempre una crescita personale. Se, poi, in cima si brinda o si mangia un dolcetto cosa vuoi di più? La notte sui monti è un'esperienza che invito tutti a fare. L'atmosfera è diversa perché tutti i cinque sensi sono iperattivi e tutto appare diverso.

La mente più leggera si riempie di nuova energia con le luci giù in valle, il brillare delle cime coperte di neve, le stelle luminose, l'aria freschezza e frizzante, i profumi dimenticati, lo scricchiolio della neve o il canto di un uccello notturno.

Grazie Barbara, grazie a tutte le persone che a vario titolo e tempi mi hanno permesso di accogliere la magia di Madre Terra e Sorella Notte.

Enrica

Lettera aperta

Al Presidente della Sezione CAI di Codroipo

Caro Presidente

Ti ringrazio per avermi tirato le orecchie, in modo molto leggero per fortuna, per l'escursione che ho fatto da solo, nel sentiero Simaz in Val del Torre, quando ci siamo incontrati in sezione per gli auguri di Natale. E' vero, in montagna non si va da soli, soprattutto in questa stagione: con il freddo, le giornate corte e alla mia non più giovane età.

Ma, vedi, quasi tutti i miei coetanei hanno messo ormai la testa a posto e non vengono.

Quelli più giovani se ne guardano bene dal tirarsi dietro la zavorra di un anziano che potrebbe creare loro solo dei problemi: se non altro perché va piano ed allunga i tempi di percorrenza. Ho provato a chiedere ai miei amici; Luigi il mio vicino di casa, ha solo 67 anni, non viene per i suoi problemi alle gambe: qualche anno fa ha avuto un incidente sul lavoro e non riesce più a recuperare la forza di prima. Invece l'altro mio amico, Nicolino, non viene perché lui di camminate in montagna ne ha fatte troppe quando era militare negli Alpini e non se la sente di fare tante fatiche per salire sulle cime e vedere le cose e le persone tanto piccole. Basta che vada al bar, e può vedere gli amici in grandezza naturale e magari fare una briscola con loro.

Salvo poi, a prendersi i rimproveri della moglie quando, qualche volta, gli capita di arrivare a casa avendo bevuto "un tai di masse".

Per questi motivi andare da solo, qualche volta, non è una scelta ma una condizione imposta dalle circostanze.

Certo, le gambe e le energie non sono più quelle di qualche anno fa, ma la testa sembra che funzioni ancora "abbastanza decentemente". Per tanto me ne guarderò bene dal mettermi nei pericoli. Quando, qualche volta, capita di andare da solo faccio solo brevi camminate per strade forestali in luoghi abbastanza frequentati.

Infatti desidero partecipare ancora per molti anni alle escursioni con gli amici della Sezione, gruppo dal quale mi sento accolto e al quale mi sono affezionato. Tanto più che quest'anno Paolo e Bruno hanno messo in programma numerose escursioni alla portata dei Soci senior, a numerose delle quali spero di poter partecipare.

Termino augurando a te e a tutti i Soci della Sezione un altro anno di grandi soddisfazioni sulle nostre bellissime montagne.

Demetrio

P.S.- Come disse Julius Kugy : *Per quanti monti io abbia visto, niente eguaglia le Giulie*

Caro Demetrio

Come bene hai scritto, è stata una tiratina di orecchie in modo leggero e io aggiungo con il sorriso sulla bocca.

Sai, ci tengo ai miei amici compagni della domenica e mi dispiace che dei Soci si vedano "costretti" ad andare in montagna da soli, perché non trovano compagnia.

In una associazione come il Club Alpino Italiano io penso che queste cose non dovrebbero mai succedere e che attraverso le gite sociali proposte a calendario o in compagnia di gruppi spontanei, tutti possano trovare opportunità di vivere una montagna con amici.

Se questa è stata una nostra lacuna, beh... senz'altro con l'attività Seniores proposta dai nostri amici Paolino e Bruno, mi sento di sostenere che siamo corsi ai ripari.

Sicuramente troverai, e troveranno chi ha lo stesso problema, belle opportunità per andare in montagna in compagnia e in serenità.

*Demetrio, a la prossime jessude,
ciao mandi*

Claudio



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Codroipo
Venerdì 29 marzo – ore 21,00

La vita delle vipere

PARCO NATURALE PREALPI GIULIE

Presentato da
Marco Favalli
Stefano Pavan

Palestra di arrampicata
Ingresso libero

FRIULI TERRA DI “CAMMINI”

Prendo spunto da un articolo apparso sul settimanale “La Vita Cattolica” il 24 Ottobre dello scorso anno, dedicato ai “cammini” presenti nella nostra regione.

In Italia, stando all’Atlante Cammini del Mibcat, portale digitale che raccoglie le informazioni per attraversare l’Italia nei percorsi culturali e naturalistici gestiti da associazioni o enti per lo sviluppo del turismo lento realizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali, esistono 116 cammini, per un totale di 6.600 Km, ma probabilmente sono molto di più tra i censiti e non. Tra questi ci sono anche le antiche vie che attraversano la nostra regione, il cui fascino non smette di attrarre e da un potenziale enorme. Questi antichi sentieri disseminati in regione offrono paesaggi di variegata bellezza che ti permettono anche di fare un tuffo nel passato, oltre ad essere un modello di turismo diverso, un turismo lento che ti dà la possibilità di scoprire o riscoprire angoli della nostra realtà che sicuramente rimarrebbero dimenticati. Dal famoso “Cammino Celeste”, che alcuni nostri soci lo hanno già percorso, dal “Cammino delle Pievi” a uno degli ultimi nati “La Via del Tagliamento” dove una tappa è stata inserita nell’attività escursionistico della nostra Sezione, tutti attraversano luoghi di culto storici che nella nostra regione abbondano. Potenziale enorme quindi, come detto in precedenza, con ricadute positive sul nostro territorio, basta dare un’occhiata ai numeri sulle presenze di turisti che si sono registrate nei luoghi di culto della regione: (dati 2017) 150 mila alla Basilica di Aquileia, 300 mila al Santuario di Castelmonte e 500 mila al Lussari, tutti luoghi questi attraversati da uno dei cammini, precisamente il “Cammino Celeste”. Senza contare dei 40 mila visitatori nel 2018 ad Illegio alla mostra “Padri e figli”, che è una delle venti tappe del “Cammino delle Pievi”. Tutto questo rappresenta un potenziale enorme da sfruttare, ma purtroppo sono ancora poche le strutture e i servizi per i frequentatori lungo questi percorsi, oltre a sviluppare i siti internet dedicati in continuo aggiornamento, la georeferenziazione dei percorsi e informazioni plurilingue. L’esplorazione digitale è una parte fondamentale in questo, ti comunica informazioni, pubblicizza, e in questo bisogna dire che le pagine web che si riferiscono ai cammini presenti in regione sono all’avanguardia e l’ampiezza del pubblico coinvolto è alta, sei le lingue, comprese, il Friulano e naturalmente italiano, chiaro esempio sono le pagine dedicate al “Cammino Celeste” e quello “Delle Pievi”. Ma elenchiamo quali sono questi cammini presenti in Friuli Venezia Giulia che sono sei, oltre chiaramente alla sentieristica dedicata al “Sentiero Italia” dove il Cai ha in progetto per l’anno in corso di percorrere alcune tappe tramite l’organizzazione delle Sezioni presenti nella penisola. Questi cammini quindi sono:

Cammino Celeste – Cammino delle Pievi – Via del Tagliamento – Romea Strata – Sentiero della Fede – Via Flavia e Via Romea. Mia intenzione attraverso queste pagine di questo nostro trimestrale sezionale dare una semplice descrizione di essi volta per volta che proseguirà nei prossimi numeri del giornale. Incominciamo con il “Cammino Celeste”, che coinvolge tre diversi stati, Italia, Austria e Slovenia, per convergere al Monte Lussari e al Santuario dei “Tre Popoli”. L’itinerario di pellegrinaggio si sviluppa in 210 chilometri e 6 mila metri di dislivello, contando salite e discese, le tappe da percorrere sono dieci da percorrere in altrettanti giorni e si sviluppano su tratti sterrati, 80% del percorso, viottoli di campagna e sentieri di montagna. L’itinerario è segnalato da un pesciolino stilizzato, simbolo ripreso da un mosaico aquileiese, ha un prologo dal Santuario di Barbana ad Aquileia di 15 km, la prima tappa è da Aquileia ad Aiello di circa 17 km, poi si va a Cormons lungo un percorso di 18 km, da dove da qui si comincia a salire fino a Castelmonte per 23 km, si prosegue per Masarolis attraverso una tappa di 25 km, per salire ancora verso Montemaggiore per 23 km. Con altri 16 km ci si sposta al Rifugio ANA Monteaperta sul Gran Monte da dove si raggiunge in 21 km Prato di Resia. Ottava tappa con scarpinata di 13 km si arriva a Dogna, quindi ci si sposta in Valbruna per 27 km per raggiungere lungo una tappa di 12 km i 1790 metri del Monte Lussari. La struttura organizzativa che si occupa della gestione di questo itinerario è l’associazione “Iter Aquileiensis, la quale ha in progetto di poter realizzare questo percorso del Cammino Celeste anche in bicicletta, dove il percorso per i ciclisti sarà in parte coincidente con quello di chi va a piedi e in parte parallelo.

Si ricorda che nel 2018 sono stati ben 600 i pellegrini o viandanti che hanno completato l’itinerario, con obiettivo dell’associazione di arrivare a quota 2500 in tre anni.

Sul sito www.camminocelste.eu tutte le informazioni, cartine, possibilità di pernottamento e possibilità di richiedere le credenziali del pellegrino, oltre a libro dedicato a questo cammino.

Adriano Rosso

Fonti tratte da settimanale “La Vita Cattolica”

<p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano</p> <p>Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p>	<p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Claudio Valoppi Redattore: Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Claudio Valoppi</i> <i>Luca Chiarcos</i> <i>Enrica Novello</i> <i>Demetrio Ponte</i> <i>Adriano Rosso</i></p>
---	--	--